



“IN PIAZZA PER COSTRUIRE IL FUTURO” – Roma, 3 marzo 2012

Intervento di Domenico Pesenti, segretario generale Filca-Cisl

Grazie a tutti Voi per essere qui dalle fabbriche del Legno, del Cemento, dei materiali delle costruzioni, dalle cave e dai cantieri.
Grazie alle Delegate e ai Delegati, alle lavoratrici e ai lavoratori

Siete qui in rappresentanza dell’Italia che si guadagna da vivere giorno per giorno con il lavoro e con duro impegno.

Siete qui in rappresentanza di chi paga le TASSE

Grazie a tutti i lavoratori, associati nel sindacato, che con sacrificio rinunciano ogni mese ad una parte della propria retribuzione per finanziare l’associazione sindacale.

Per finanziare uno strumento di partecipazione
di protagonismo
di mobilitazione
di responsabilità sociale
di democrazia

Oggi siamo qui per dire che vogliamo essere protagonisti del nostro futuro, che vogliamo costruire il futuro nostro e di tutto il Paese.

In questi 3 anni abbiamo manifestato, anche insieme con le nostre controparti imprenditoriali, per chiedere investimenti per il settore delle costruzioni.

Ci sembrava la cosa più logica per una azione anticiclica rispetto alla crisi in atto.

- Non abbiamo avuto ascolto né risposte dal governo precedente!

Anche a causa di questo si sono persi 300.000 posti di lavoro e oggi registriamo rassegnazione e disperazione tra lavoratori e imprenditori che hanno causato tanti casi di suicidio.

Noi ci ribelliamo alla disperazione! Si deve e si può dare speranza, si può avere un futuro!

Le difficoltà occupazionali rendono i lavoratori più deboli, subiscono pressioni sul lavoro, lavorano senza le necessarie misure antinfortunistiche, accettano salari inferiori. Le imprese corrette sono in difficoltà e la criminalità organizzata è sempre più presente.

Oggi dobbiamo lottare per avere un lavoro, per avere dignità sul lavoro, per lavorare in sicurezza

È inaccettabile e insopportabile un morto ogni giorno di lavoro, anche oggi dobbiamo ricordare uno di noi morto sul lavoro.

Serve finanziare la ripresa economica utilizzando il settore delle costruzioni come volano per lo sviluppo di tutta l'economia.

- Realizzando le infrastrutture viarie e non, per dare efficienza a tutto il Paese e per collegarlo con il resto del mondo.

Con appalti che selezionino veri imprenditori:

per questo chiediamo l'abolizione del massimo ribasso

la restrizione del subappalto per fermare la catena del subappalto

le liste di qualità per imprese non colluse con la criminalità organizzata

la patente per avviare l'impresa edile

Ma anche una edilizia di qualità, protagonista di una economia sostenibile sul piano sociale e ambientale;

la messa in sicurezza del territorio,

le ristrutturazioni degli edifici per risparmio energetico e riduzione delle emissioni di Co2

la riqualificazione delle città,

il restauro dei monumenti che sono la valorizzazione della nostra storia (anche nel Colosseo ci devono entrare i lavoratori dell'edilizia).

Chiediamo la revisione dei vincoli del patto di stabilità per poter pagare le imprese che hanno lavorato e per nuovi lavori da avviare.

Siamo un settore che è abituato ad assumersi responsabilità e coesione
Nei nostri Enti bilaterali:

- abbiamo realizzato il Durc contro il lavoro nero e irregolare
- Finanziamo in proprio formazione professionale e antinfortunistica
- Diamo sostegno e aiuti ai lavoratori con un sistema di welfare contrattuale
- Con la borsa lavoro vogliamo collegare, formazione, ammortizzatori sociali e ricollocamento
- Abbiamo già costituito un fondo contrattuale per favorire il prepensionamento in edilizia

Chiediamo una politica coerente al Governo:

- Parità di oneri sociali con gli altri settori
- Uguaglianza nel fruire degli ammortizzatori sociali

Ma anche la parificazione del costo previdenziale per tutte le forme di lavoro, compresi gli autonomi!

- Parità di costi farà giustizia di tanta falsa imprenditorialità
- Parità di costi farà giustizia di tanta falsa flessibilità

Con queste differenze si creano solo precarietà e sleale concorrenza!

Al governo Monti riconosciamo che ha lavorato per ridare ruolo all'Italia in Europa e nel mondo, ci ha aiutato a capire che non ci può essere l'Italia senza Europa ma anche che non ci potrà essere l'Europa senza una forte Italia.

Con la sua azione ha ridato dignità all'Italia

Ora chiediamo di ridare dignità agli italiani; a chi fa lavori pesanti, faticosi, pericolosi.

Non possiamo accettare che si stabilisca un'età pensionabile uguale per tutti senza tener conto del lavoro svolto dalle persone e del mercato del lavoro in cui operano.

Si sta creando una grande ingiustizia:

- ✚ Far lavorare più a lungo chi fa lavori pesanti e faticosi per far percepire più a lungo la pensione a chi ha avuto la fortuna di un lavoro più sostenibile.
- ✚ I nostri lavoratori non riusciranno a svolgere e percepire la pensione con la professione della loro vita e diventeranno causa di infortunio per se e per i loro compagni.

A Monti, a Fornero, a Passera: chiediamo il coinvolgimento e il confronto con le parti sociali per costruire coesione sociale e giustizia sociale. La coesione sociale è un elemento per lo sviluppo economico del Paese.

La crisi che stiamo vivendo è una crisi di trasformazione, si stanno ridisegnando equilibri politici ed economici a livello mondiale

- ✚ In competizione non c'è solo l'economia e la finanza, ci sono i modelli sociali!
- ✚ L'Europa è un esempio di modello sociale che ha garantito pace, benessere e libertà individuali: democrazia!

Noi dobbiamo difendere questo modello!

Caro Draghi, è anche un tuo compito.

Ma l'Europa potrà difendere il suo modello sociale e competere nella globalizzazione solo se si stringe in un vincolo di solidarietà, con una politica e governo comuni

Nessuno potrà farcela da solo

Né il Nord Italia né la Germania

Per questo come lavoratori ci impegniamo per ritrovare unità tra le persone

tra le comunità
tra i popoli
per una cittadinanza globale
con al centro la persona e non il
suo luogo di nascita

Vogliamo assumere responsabilità

Vogliamo essere protagonisti

Vogliamo partecipare alla costruzione di un nuovo Paese di un nuovo futuro

Vogliamo dare inizio al futuro!

Con imprese che si assumono responsabilità sociale,
con una politica che ricerchi il bene comune,
contando sul nostro impegno
e come questa manifestazione dimostra

Noi ci siamo !